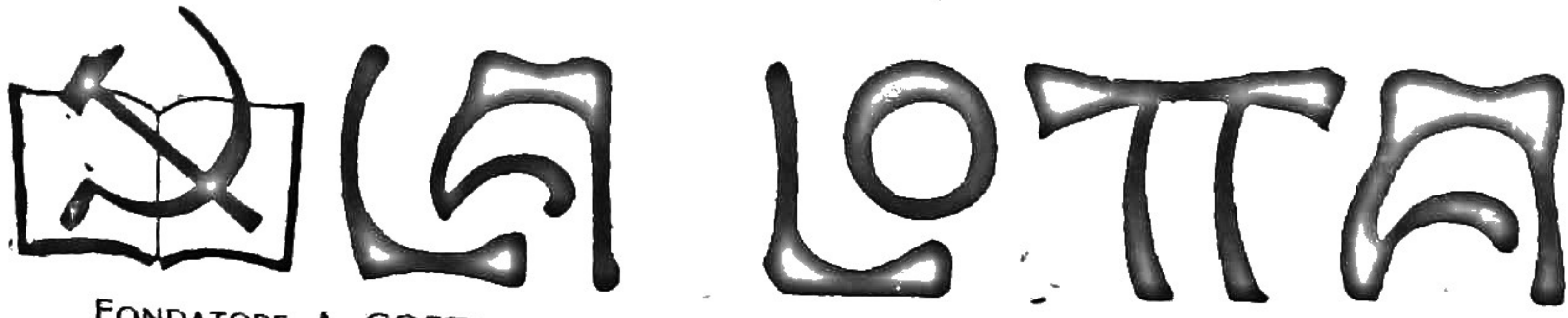




FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Non bisogna sperare ed attendere che il capitalismo ci dia la Pace. E la classe lavoratrice che deve saperla imporre a costo di qualsiasi sacrificio che sarà infinitamente piccolo in confronto al disastro di una nuova guerra.

DUE OSTRUZIONISMI (1899-1900; 1952-53)

In seguito ai moti siciliani del 1893 e del 1894, Crispi, capo del governo, emanò leggi eccezionali contro il Partito Socialista, ritenuto il fomentatore dei moti stessi, mentre la fomentatrice era la miseria materiale e morale di quelle povere plebi, sottoposte al gioco dei latifondisti e della mafia. Contro i socialisti Crispi inflisse col confino, col domicilio coatto, coi sequestri e con le perquisizioni, fino ad arrivare nel 1895 allo scioglimento del nostro Partito, l'unico allora che lottasse gli interessi della classe lavoratrice.

Ma Crispi venne travolto dagli scandali bancari, dalla insurrezione di tutta la zona democrazia e dai disastri africani che culminarono nella disfatta di Adua del marzo 1896, mentre il P.S.I. risorgeva e riprendeva il suo posto di battaglia.

A Crispi successe il marchese Di Rudini che seguì le orme, anzi rincarò la reazione, che divenne ferrea in seguito ai moti del maggio 1898.

I nostri migliori, tra cui Andrea Costa e Filippo Turati, subirono carcere e persecuzioni.

Caduto Di Rudini divenne capo del governo il generale Pelloux, il quale, nell'intento di domare il nostro Partito, che indomabile dimostrava, pensò di far approvare dalle Camere delle leggi eccezionali, in modo che la reazione divenisse legalizzata.

Tali leggi liberticide dovevano essere tre: contro la libertà di stampa, contro il diritto di associazione e di riunione, contro il diritto di sciopero.

Ma, alla Camera dei deputati, i rappresentanti dei partiti di sinistra (socialisti, repubblicani e radicali), in tutto 60 elementi, iniziarono una prima fase di ostruzionismo parlamentare, che durò dal 25 maggio al 30 giugno del 1899.

Si distinsero nella lotta, pronunciando discorsi furiosi, illustrando ordini del giorno ed emendamenti e provocando incidenti di giustiziata violenza, Costa, Ferri, Morgani, Bertesi, Prampolini, Turati, Pantano, Zanardelli, Giolitti e Mirabelli.

Camillo Prampolini, che i saragatiani d'oggi usano prendere come loro precursore e maestro, arrivò perfino a rovesciare le urne di votazione e a farsi arrestare volontariamente per poter denunciare anche in Tribunale le malefatte del governo.

Pelloux fu costretto dalla impotenza e dalla efficacia dell'ostruzionismo a chiudere la sessione parlamentare il 30 giugno 1899.

Ma nel gennaio del 1900 tornò alla carica riproponendo le famigerate tre leggi eccezionali. Allora la sinistra riprese una seconda fase dell'ostruzionismo, ancor più violenta della prima, impedendo praticamente il funzionamento della Camera, tanto che Pelloux fu costretto a scioglierla, il 14 maggio 1900.

Vennero indette le elezioni generali del 3 e del 10 giugno 1900, che noi ben ricordiamo.

Le masse popolari, nelle zone più evolute, per premiare coloro che avevano sfidato la tracollante governativa, mandarono alla nuova Camera 32 deputati socialisti, mentre prima ne erano soltanto 15, e fecero sì che tutta la Sinistra da 60 rappresentanti salisse a più di 100.

La politica reazionaria era sconfitta e si iniziava il decennio 1900-1910, che vide in Italia un miglioramento generale democratico nel campo politico, economico e sociale.

Amici e compagni, potete come la storia anni ripeterci e come essa possa e sappia fornire utili insegnamenti.

Oggi il governo De Gasperi non presenta, come Pelloux, leggi eccezionali, ma le ha pronte in cantiere (quella poliziesca, quella contro lo sciopero e quella contro la libertà di stampa), e per poterle mettere a tempo opportuno, quando magari come sfuggita la legge Scelba, con la quale pensa di conquistare illecitamente la maggioranza assoluta nella nuova Camera.

Con tale maggioranza potrà allora fare quel che vuole, quel che vorrà, e per di più potrà farlo.

Qualcuno potrebbe pensare: Per-
ché mai lo fa ora, dopo averlo fatto

maggioranza assoluta anche in questa Camera?

Rispondiamo, perché l'attuale Camera è mortuaria e perché essa non risponde più alla volontà della massa elettorale, come hanno dimostrato le recenti elezioni amministrative. Ed allora, se è vero, come è vero, che la volontà degli elettori non risponde più alla conformazione della Camera attuale, si vuole creare una Camera nuova la quale, con la violenza legalizzata del premio di maggioranza e dell'apparentamento, possa dare di gonfi la impressione della continuata rispondenza fra gli elettori e gli eletti.

Ecco il trucco, ecco la truffa, ecco l'inganno, ecco l'immoralità politica contro cui è insorta l'Estrema Sinistra, rinnovando l'ostruzionismo del 1899-1900, su per giù per le stesse cause sane e giuste, in nome della vera democrazia e del sano costume morale e politico.

Ecco perché il Paese segue con interesse e apprensione la battaglia, aprendola capiti; avendo capito, cioè, che si tratta di combattere non solo contro una qualsiasi legge elettorale, bensì contro le disastrose conseguenze che essa porterebbe, se venisse applicata.

In questi giorni, e fino a domani 11 c.m., si svolge a Milano il XXX Congresso Nazionale del P.S.I. In ordine al Congresso stesso esprimemmo il nostro pensiero nel numero scorso de **La Lotta**. Oggi ci limitiamo ad augurare alla suprema assise del nostro vecchio e glorioso Partito un buon lavoro che incida profondamente sui gravi eventi dell'attuale periodo storico. Nel prossimo numero pubblicheremo i risultati del Congresso, sicuri che essi saranno quali li attende la classe lavoratrice.

SILVIO ALVISI

Per i coniugi JULIUS ed ETHEL ROSENBERG Un appello del grande scrittore americano Howard Fast

Qual era lo scopo del processo e del verdetto contro i Rosenberg? Ve ne erano parecchi, e ne dirò qualcuno. In primo luogo ciò è servito ad utilizzare il fuoco nascente dell'antisemitismo, che è un elemento generale di propaganda dei dirigenti dei due partiti americani. Quindi ciò è servito a diffondere l'accusa calunniosa che i comunisti americani sono degli agenti dello straniero e delle spie. Sebbene non sia mai stato provato che Julius Rosenberg fosse membro del Partito comunista, vi sono buone ragioni per credere che siano stati fatti degli sforzi per ottenere che i Rosenberg firmassero dei documenti che implicavano nell'affare i dirigenti nazionali — attualmente imprigionati — del Partito comunista degli Stati Uniti.

Tornerà sempre ad onore dei Rosenberg di aver avuto il coraggio di resistere ad una simile pressione.

Come ho già detto Ethel e Julius Rosenberg sono persone coraggiose, buone ed oneste. Essi sono innocenti. Essi sono detenuti come ostaggi per tutto il movimento mondiale della pace. Se morranno, il prezzo che le forze amanti della pace di tutto il mondo pagheranno per questa morte, sarà terribile. Ecco perché non faccio soltanto una dichiarazione circa l'affare Rosenberg, ma un appello fervente perché tutto sia messo in opera affinché i Rosenberg non muoiano. Domando a quelli che amano la pace di scrivere e di telegrafare al presidente degli Stati Uniti, appellandosi a lui perché commuti la sentenza di morte pronunciata contro i Rosenberg. Oggi in America la parola d'ordine urgente per il movimento della pace è: i Rosenberg non devono morire.

La pizza

La coraggiosa posizione assunta dall'onorevole Corbelli, addizionale al Presidente del Consiglio, in difesa della pizza napoletana, ci ricorda un episodio, e non molto lontano, del nostro passato. Un episodio che, se non altro, ci fa riflettere sulla nostra storia. Un episodio che, se non altro, ci fa riflettere sulla nostra storia.

Il governo, che, malgrado la buona volontà, non ha mai saputo distinguere tra la pizza napoletana e la pizza americana, ha deciso di intervenire. Ha deciso di intervenire. Ha deciso di intervenire.

Questo è il punto che bisogna comprendere e far comprendere.

Perciò le masse popolari applaudono ai combattenti dell'Estrema Sinistra, i quali adoperano le stesse armi del 1899-1900, cioè discorsi furiosi, disquisizioni storiche e filosofiche, ordini del giorno, emendamenti ecc., che più ne ha più ne mette, per ribadire e magari impedire l'approvazione della legge truffa.

La battaglia sarà vinta? Non sappiamo. Forse non sarà vinta, causa soprattutto il tradimento di partiti che hanno dimenticato la storia, le loro origini e le loro finalità.

Non importa. I partiti di sinistra e alcuni autorevoli rappresentanti di altri settori saranno riusciti a illuminare la opinione pubblica, a rendere problematico l'esito delle elezioni ed eventualmente a rendere inoperante la Camera nuova, perché sarà dimostrato che essa rappresenta una opinione pubblica falsa, quindi moralmente viziosa e condannata.

Per tali nobili scopi lottano e lottano in Parlamento i nostri compagni, dei quali siamo orgogliosi (come lo fummo di quelli del 1899-1900) e ai quali mandiamo il nostro plauso ed esprimiamo la riconoscenza della classe lavoratrice, che si stringerà ancor più attorno a chi ha dato e dà prova di vera e sana democrazia, di onestà politica e di difesa accanita delle libertà costituzionali conquistate col sangue dei Martiri della Resistenza e della Liberazione.

SILVIO ALVISI

Rapporti culturali fra Italia e U.R.S.S.

E' rientrata nei giorni scorsi in Italia la delegazione della Associazione italiana per i rapporti culturali con l'U.R.S.S. che ha visitato nel mese di novembre l'Unione Sovietica, ospite della Società sovietica per le relazioni con l'estero (VOKS). Della delegazione facevano parte l'on. Orazio Barbieri, Deputato al Parlamento, la Signora Renata Antonicelli-Germano, il Prof. Dott. Luigi Cartagenova, Primario pediatrico all'Università di Genova, il Sig. Manlio Dazzi, Scrittore, il Dott. Nicola Licata, Ginecologo, il Prof. Dott. Cesare Musatti, Ordinario di Psicologia all'Università di Milano, il Dott. Mario Pellegrini, Radiologo, il Dott. Leonida Repaci, Scrittore, l'Avv. Luigi Scatena, Economista, il Sig. Giorgio Scaramelli, Dirigente politico.

Appena giunti in Italia i membri della delegazione hanno inviato al Prof. Denissov, Presidente della VOKS, il seguente messaggio:

Prof. DENISOV
PRESIDENTE DELLA VOKS

La delegazione dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'U.R.S.S. rientrando in Patria dopo essere stata ospite della vostra Società, Le rivolge un vivo ringraziamento per la cordialissima accoglienza ricevuta e per quanto ha avuto la possibilità di vedere nell'Unione Sovietica.

La delegazione italiana formata da scrittori, medici, dirigenti politici, avvocati e parlamentari, ha potuto visitare i centri principali e periferici, le istituzioni culturali, scientifiche e industriali, ha potuto incontrarsi con eminenti personalità della scienza, delle arti e dell'amministrazione secondo i desideri che essa stessa aveva espresso.

La delegazione Le rivolge pure un vivo ringraziamento per tutti i mezzi che Ella ha messo a sua disposizione, consentendole di visitare i centri più lontani dell'Unione, da Leningrado alle Repubbliche dell'Uzbekistan e del Tagikistan, da Mosca agli Urali.

I membri della delegazione visitando otto cliniche e ospedali, sette scuole medie e superiori, istituti pedagogici e politecnici superiori, cinque biblioteche, l'Istituto Pavlov di Leningrado, l'Accademia delle Scienze del Tagikistan, musei, gallerie d'arte, case di cultura, case del pioniere, conservatori musicali, cinema, teatri lirici e drammatici, importanti complessi industriali e kolhos ha avuto interessanti contatti coi dirigenti, col personale e col pubblico, sempre cordialmente e calorosamente accolti, traendo utilissime informazioni culturali e scientifiche per cui ritiene di avere stabilito seri contatti fra la cultura italiana e quella sovietica.

Durante un mese di permanenza nell'Unione Sovietica i membri della delegazione hanno constatato che i popoli sovietici hanno raggiunto un elevato tenore di vita materiale e culturale e che in tutti i campi gli istituti scientifici e didattici sono forniti di ampi mezzi per il conseguimento dei rispettivi compiti.

I membri della delegazione desiderano esprimere anche la propria viva soddisfazione per le spontanee e calde manifestazioni di simpatia e di amicizia che in varie occasioni sono state fatte all'indirizzo dell'Italia e perché sempre e stata sottolineato dai dirigenti e dai semplici cittadini il desiderio dell'Unione Sovietica di vivere in pace col popolo italiano e con tutto il mondo.

Nel porgerle i più vivi auguri a Lei personalmente, la delegazione La prega di far giungere a tutti quanti hanno contribuito a rendere gradito e proficuo il soggiorno della delegazione nell'Unione Sovietica sentiti ringraziamenti ed auguri per lo sviluppo della cultura e della scienza nel suo paese.

I GIOVANI E IL SOCIALISMO

Non è esatto parlare di crisi dei giovani, a meno che non si intenda di quella perpetua crisi di erescenza dell'uomo, che nei giovani trova la sua espressione più immediata, e quindi anche, spesso, più contraddittoria. Per restare in termini di concretezza occorre parlare del modo con cui i giovani sentono e intendono la crisi del mondo moderno, poiché la loro ansia, la loro insoddisfazione, i loro scoraggiamenti, le loro speranze, i loro tentativi, le loro risoluzioni, sono le ansie, le insoddisfazioni, gli scoraggiamenti, le speranze, i tentativi, le risoluzioni dell'uomo di oggi: solo che essi, i quali naturalmente proiettano nel domani la loro vita attuale, sentono tutto ciò con più acuta sensibilità e con minore intendimento critico, sì che le loro manifestazioni sono più reisse e violente; tanto nel fare come nel non fare.

I giovani sono, sempre, una potenza che attende la occasione di divenire atto. Essi sentono che a loro tocca di rifare il mondo: ed anche nella forma talvolta ingenua e vaga con cui tale sentire si manifesta, esso è sempre una potente e positiva carica di energia: pericolosa solo quando resta allo stato latente o è — come accade durante il fascismo — adoperata senza scrupolo da forze che non lavorano perché il mondo sia rifatto in senso progressivo, umano, libero, giusto, ma che tendono al dominio di interessi, di privilegi, di caste. Allora l'energia, naturalmente rivoluzionaria dei giovani viene

SOMMARIO n. 1 di

"MONDO OPERAIO,"

La lotta del P. S. I. contro la legge Scelba, P. Nenni - Perché facciamo l'ostruzionismo, P. Nenni - La legge Scelba peggiore della legge Acerbo, E. Dugoni - La legge Scelba riproduce la legge fascista Acerbo, G. Nenni - L'ispirazione straniera della legge, A. Corona - Si tratta di frode dichiarata, R. Sansone - Il capitalismo è il nemico della democrazia, G. Pieracini - La riforma getta sul Parlamento la macchina del sospetto, A. Negri - Risposta a Saragat, F. Smit. Ed altri interessanti articoli e recensioni varie.

usata come strumento di distruzione, illudendola d'aver una funzione autonoma, cui in realtà si sostituiscono fanatismi, misticismi: mentre a quei giovani che non accettano la parte di strumento per lo più non resta che la chiusura nella solitudine, la sterilità desertica del non-fare.

Questa è, nella sfera giovanile italiana, una delle tristi eredità del fascismo: o la violenza mistica, o lo sconforto solitario. Né si può dire che la condizione sociale, quale si è venuta cristallizzando d'anno in anno dal '45 — l'anno delle speranze — ad oggi, sia tale da far snuallire rapidamente questa eredità. La politica ufficiale italiana, degli ultimi quattro anni in specie, non è certamente tale da indurre i giovani a mutare la diffusa sensazione che essi hanno: quella di essere stati, e di essere, traditi. Basta pensare a cosa comporti per essi in modo particolare il fenomeno della disoccupazione, e il timore perpetuo di guerra, e la perdita in alto della indipendenza nazionale: essi hanno l'impressione di camminare o sulle sabbie mobili o su un terreno minato: non c'è per loro, domani certo, non c'è per loro il futuro di partecipare alla costruzione di un mondo umano, di una civiltà valida, di una storia che anche per loro violenta si avvi a rivoluzioni sicure: pace, lavoro, fraternità, gioia. Ed è allora logico che all'angoscia e all'ira e all'azione trovano sfoci negativi: o nell'apatismo, o nel suicidio morale e spirituale, o nel fare per il fare, senza un fine, per sola ebbrezza d'attivismo, o nell'affidarsi a antiche provvidenze trascendenti: tutti modi che hanno una piattaforma comune: la sfiducia nell'uomo, la sfiducia nella storia come processo volontario e razionale dell'uomo.

Quel giovani non vedono che ci sia modo di aver fede nel domani umano: dicevo ma più giusto è dire: non sognano dove pensa fondarsi tale fede. Essi per lo più tra-

vano impedimento a questa fondazione perché non si dà loro la possibilità di adoperare lo spirito critico, di divenire consapevoli della realtà quale è, di portare alla luce le radici non ideali ma concrete della situazione in cui si trovano. Colpa della società, della cultura, della scuola, del costume: ma è un fatto. Molti giovani sono nella condizione che abbiamo detto, e adottano le soluzioni che abbiamo accennato, perché non conoscono la realtà.

Una crisi è sempre uno squilibrio fra la teoria e la realtà. Oggi lo squilibrio è — tragica e grottesca contraddizione — fra la teoria che da una parte pone in cima a tutti i valori la « persona umana », attorno a cui fa ruotare la giustizia, la libertà, la patria, la scienza, lo stato, la società, la religione; dall'altra è la realtà che nega la « persona umana » con il regime monopolistico, onde la politica, e quindi la vita del molo, è legata all'interesse del pochi, onde l'uomo è strumento di altro uomo, onde giustizia patria scienza religione sono in funzione di quel regime.

Dare ai giovani coscienza di questa contraddizione, che è alla base di ogni squilibrio della società odierna, porli di fronte alla realtà che resterebbe incomprensibile se non si misurasse con questo metro, è uno dei compiti più delicati e urgenti del nostro tempo. Né lo si potrà compiere senza la intelligente assidua cordiale collaborazione dei giovani democratici tutti, dei giovani socialisti in particolare, i quali non si accontentano al loro coetanei che nelle vicende della nostra storia han visto solo l'assurdità del caso e da esso sono stati sbalestrati senza comprendere la natura della forza che li dominava — non si accontentano agli altri giovani epirei o ebbri di attivismo o di misticismo, con l'orgoglio con cui chi sa si accosta a chi non sa; ma fraternamente, in una ricerca comune. Essi sanno che tale ricerca non potrà portare che al socialismo — perché il socialismo è spirito critico per cui s'intende la realtà, è risoluzione delle contraddizioni del vecchio mondo, è certezza di futuro, è fiducia nella storia come creazione dell'uomo —; essi sanno che la ricerca si concluderà con la necessità della fondazione di una società socialista; e appunto per questo vogliono che a tale lavoro collaborino tutti i giovani, che in questo spirito guardiamo le loro malattie spirituali, che in questa grandiosa opera di redenzione del mondo tutti i giovani riacquistino l'entusiasmo e la fede che troppi hanno perduto, che nella partecipazione alla grande rivoluzione liberatrice che è il segno della storia attuale, i giovani impegnino quella forza rivoluzionaria che è la loro caratteristica, e la impegnino qui, e non la spendano poi come un tempo altri giovani la spendono per il fascismo.

Raffaello Bonati

La zampa del gatto

Fra le clamorose rivelazioni del New York Post e anche la notizia che fra i piani di pace dei generali U.S.A. c'è quello di Mac Arthur, che proporrà la creazione in Asia d'un esercito di mercenari. Così, invece di continuare la guerra con soldati anche americani, si manderebbero a farsi ammazzare soltanto i Coreani del Sud, i Cinesi di Cina Kuo Shieh e i seguaci di Bao Dai, avendo così naturalmente l'indubbio vantaggio di una parte all'altra del Continente giallo per non farsi combattere direttamente contro i propri coreani.

La trovata per generale soltanto e che non ha nulla di misterioso che questo è stato sempre il sistema di chi, nelle competizioni mondiali e internazionali (che stanno dimostrando una cosa sola: l'indifferenza di ogni nazione del mondo occupando la zampa del gatto).

Ma anche questa è una leggenda che merita conferma. Quando il proprio fu ammazzato, c'era forse quel con uomo di cane disposto a sacrificarsi per loro padroni, ma oggi anche i gatti ascoltano le radio e se i generali americani cominciano a parlare di quel falso, portano il rischio di veder presto sbandare tutto le strategie, che d'ora innanzi sarà la caccia della loro perdite alquanto.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere

Nell'ultimo numero di *Il Nuovo Diario* in un'articolo a tre colonne dal titolo "L'oggettività elettorale", l'ingegner aristocratico, ancora una volta, vorrebbe far credere che è ingenuità per i Partiti Popolari lottare contro il progetto elettorale attualmente in discussione nel Parlamento. A sud, questa Partì hanno tratto dei vantaggi dal sistema elettorale maggioritario, e ancora più chiaro, la sua scelta, che si può giustamente definire la scelta di chi non vuol vedere.

Sarebbe sufficiente a dimostrarlo, come noi ci siamo battuti nel parlamento e nel paese contro quel sistema elettorale, e come in virtù di quel sistema maggioritario e ancor più del metodo degli apparentamenti i partiti dominanti hanno sottratto alle forze popolari l'amministrazione di comuni ben più importanti di quello di Borgo Fomagnaro, e per citarne qualcuno Genova, Firenze, Ravenna, Forlì, ecc. ecc.

E ancora, (ed però non ci sorprende perché è certo o privo di argomenti) l'articolista tenta di giustificare l'attuale legge elettorale, dicendo che anche nel 1948 nelle elezioni politiche del 18 Aprile i seggi non sono stati ripartiti con metodo proporzionale e riporta uno spacciatto dimostrativo di come sono avvenute le suddivisioni dei seggi. Del sistema e metodo di denunciare l'imperfezione di un sistema e che per "correggerlo" si dovrebbe adottare una legge più antideocratica, attraverso la quale la suddivisione dei seggi avverrebbe con una discriminazione ancor più aggravata.

Ancora lo stesso articolista ritorna all'ormai famoso articolo apparso sull'*Avanti!* del 22 Aprile 1945, dicendo che il sottotitolo tenta una disperata difesa di coerenza del compagno Nenni, nel tralascio da me scritto nel n. 52 di *La Lotta*. A parte il fatto che il compagno Nenni, non abbia bisogno di difesa alcuna, in special modo quando trattasi di discutere e dimostrare la sua coerenza, è necessario fare alcune precise considerazioni sullo stesso articolo e sulla "speculazione sciocca e bugiarda", lasciando tuttavia sempre ferma la considerazione, che chi determina la linea di condotta e politica di un Partito operaio non è il pensiero di un compagno, ma le decisioni collettive e in questo il nostro Partito attraverso i suoi Congressi, ha sempre deciso all'unanimità la difesa della proporzionalità. E' ancora necessario ricordare in quale periodo storico e politico sia quell'articolo apparso sull'*Avanti!* e che cosa effettivamente la nota nella sua sostanza più intrinseca e totale esprimeva e come non si possa valutare un articolo da una sola frase, ma dalla sua sostanza.

Infatti, anche il più anemico, ricorda come il 22 Aprile del 1945, in una parte del territorio italiano vi fossero ancora le truppe di occupazione tedesche, se anche stava sorgendo l'alba dell'insurrezione partigiana, che validamente contribuiva alla liberazione del Paese.

E' quindi necessario considerare e ricordare, come la nota esprimeva la preoccupazione di vedere difesa la democrazia contro un eventuale riorgano del movimento fascista sotto magari altri nomi, come già allora nel mezzogiorno d'Italia parte libera del territorio italiano, si assisteva ad un pullulare di partiti e movimenti, nelle mani di avventurieri, che cercavano fortuna nella politica, a danno del prestigio della democrazia.

La nota ancora esprimeva, come nell'approssimarsi delle prime elezioni dopo un ventennio di dittatura fascista, mentre milioni di nuovi elettori, facevano ad orientarsi sui vecchi e nuovi sistemi, e sulla ragione d'essere della stessa democrazia, si garantissero in qualche modo i partiti democratici, quelli cioè che facevano parte al C. L. N. ivi inclusa la D. C. e anche al P. R. I. che ne era fuori, cioè a tutti i partiti che per il loro passato, per le loro tradizioni, per le loro idee, offrivano una indiscussa garanzia di democrazia e di antifascismo.

Tuttavia i dubbi allora espressi sull'*Avanti!* non furono tenuti validi dal Partito, il quale nel successivo congresso nonostante vi fossero ancora le varie tendenze si pronunciò all'unanimità per la proporzionalità.

Multitudo perché la D. C. che ha tratto dalle elezioni del 1948 e poi da quelle del 1948 attraverso la proporzionalità più o meno pura maggiori vantaggi ha cambiato a tanta di cambiare metodo?

L'opposizione parlamentare e popolare usò tutti i mezzi democratici a propria disposizione, per impedire nell'interesse della libertà e della democrazia che tale truffa avvenisse.

Orgie borghesi

Qualche cosa come un venti milioni di lire, e costato un grande ricevimento offerto da un ricco industriale del Texas in occasione del Capodanno.

La Champagne e colate come il petrolio del Texas, nella lista delle mense figurano tra le altre leccornie: tartarughe allo sherry, polpa di gamberi di Madras, filetti di bue, mayonnaise, maionnaise, liquori di ogni Paese, ecc. ecc. Gli invitati erano tutti in bianco e nero, ma per l'occasione vennero distribuiti dieci sombrero del Messico del Texas. Tra gli ospiti figuravano varie attrici ed attori, ed una di queste portava un fermaglio di diamanti del valore di circa 125 milioni di lire. Cinque agenti in borghese, vegliavano sulla sicurezza degli ospiti e dei loro gioielli che avevano un valore complessivo di circa un miliardo e un quarto di lire.

Fatto questo breve resoconto sulle feste che si possono permettere certi privilegiati, vorremmo in contrapposizione dire qualche cosa sulla vita della nostra società borghese, dove esiste chi sperpera il denaro, fraudolentemente accumulato, in continue orgie, che invece è costretto a vivere in modo indecoroso, per mancanza di mezzi e per il troppo sfruttamento a cui è soggetto.

Ed è il caso dei contadini del Meridione, che trovandosi senza terra e senza pane sono costretti a cedere i propri figli, ingaggiati dai grossi latifondisti per fare i biolci. A casa loro vi sarà una bocca di meno da sfamare, quelli che sono restati avranno un tozzo di pane meno scarso. Così giunti all'età di otto o nove anni, quando la vita dovrebbe a loro sorridere con tutta la sua bellezza, sono costretti ad allontanarsi dalla famiglia, dalla loro mamma per andare a lavorare la terra del padrone.

Ed ancora nei quartieri poveri delle nostre varie città, vi sono centinaia di famiglie che vivono in promiscuità, diremmo quasi in condizioni di immoralità per mancanza di mezzi per procurarsi una abitazione igienica e morale. E i magnati della finanza si danno a queste orgie che noi osiamo chiamare criminali.

Coloro che parlano spesso, anzi troppo spesso di fratellanza umana, di amore cristiano, di democrazia, quali nomi adoperano per bollare simili brutture?

"SCUOLA e DIRITTO"

E' uscito il V fascicolo della utilissima Rivista "SCUOLA e DIRITTO" (Istruzione e Amministrazione - Corso Trieste, 65 - Roma), diretta dall'Avv. Andrea D'Agnostino, che contiene nella sua prima parte importanti articoli del prof. Fulvio Marci (dell'Università di Roma) La Scuola e i suoi nuovi compiti, e del prof. Roberto Mazzetta (Provveditore agli Studi di Parma): Per un nuovo indirizzo scolastico.

La seconda parte contiene talune decisioni del Consiglio di Stato e del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, relative a controversie amministrative del personale insegnante dei vari ordini.

Mentre la terza parte pubblica nel testo integrale e in stralci leggi, decreti e circolari varie, la quarta parte si occupa dei problemi minori, congressi, questi posti da privati e da Enti e dei rapporti tra Scuola e Stato.

La pubblicazione riporta inoltre il diario delle prove scritte, grafiche e scritte, degli esami di Stato per l'insegnamento medio e superiore, banditi dal Ministero della P. I.

La interessante pubblicazione ha istituito presso la propria sede (Corso Trieste, 65, Roma, Telef. 668.315) un Ufficio di consulenza a disposizione dei propri lettori.

Al Dirigenti della Federazione Provinciale del P. S. I. i compagni della sezione «Luigi Sassi» di Imola ricambiano i saluti auguri.

L'occhio di Dio

L'on. Cuttita ha domandato ai democristiani: «Credete di avere nel '53 la stessa affermazione del '46?»

Una voce ha risposto: Sì — e il deputato democristiano ha replicato: «Non dite sì, perché entra l'animo il Signore vi guarda!»

La sera, tornando a casa l'on. Cuttita ha incontrato il Signore, che l'ha rimproverato severamente con queste parole: «Per tua regola la vedo tutta, perché «Mi sono finto da Me, mia madre, tale e quale tutto vedere, ma, per decenza, in certi posti, non guardo»

Anche quest'anno la società "Siamo sempre noi", ha fatto la sua beneficenza a vari Istituti:

Al Monumento e Lotta	L. 27.005
Orfanotrofio «Maschio»	3.000
Ricovero «Cercinari»	3.000
Asilo «R. Galli»	3.000
Vittime Politiche	3.000
N. N.	3.500
Diviso in 3	3.000
Befana	2.000
Totale L. 48.305	
Spese varie con corona	L. 10.938
Totale L. 59.243	

Ci scrivono da

DOZZA (ritardata)

Convegno Comunale per la asfaltatura di Via del Calanco Sella Consiglieri, 21 dicembre 1952. ore 10

VERBALE DEL CONVEGNO:

Il giorno 21 dicembre 1952, alle ore 10, nel Palazzo Municipale di Dozza ha avuto luogo, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, un «Convegno» per la rinascita economica del Comune di Dozza, imperniata sulla realizzazione di un'opera assolutamente necessaria e di grandissima importanza: l'asfaltatura di via del Calanco.

Erano presenti personalità e cittadini di ogni ceto e condizione, rappresentanti dei diversi strati sociali che compongono la popolazione del Comune: agricoltori, esercenti, artigiani, operai, liberi professionisti, mezzadri, industriali, Enti e Organizzazioni varie, rappresentanti della C.G.L.L. e di altri Enti: e precisamente i signori Seragnoli Tommaso, Sindaco del Comune; avv. Giuseppe Lucci, agricoltore; Gino Gardi, impiegato; Maloguti, dott. Guglielmo, medico; Canè Giulio, albergatore; Toschi dott. Antonio, agricoltore; Bolognesi Armando, artigiano (fabbro); dott. Ing. Aldo Dall'Ossò, tecnico, rag. Dallacasa Benito, libero profess., Bassani Adelmo, bottegaio, Zuffa Pietro, operaio, Nerelli Gino, capomastro, Figna Gido, muratore; Soglia Bruno, capomastro; dott. Costa Virgilio, medico; Garavina Marzio, agente di campagna; Tozzola Alfredo, artigiano; rev. don Paolo Pifferrì; Buscaroli Walter, operaio; L.N.P.S.; Martelli Duilio, segretario C.G.L.L.; diversi rappresentanti delle leghe Braccianti, Edili, Mezzadri, Caprari Giulio, Dallacasa Guido, Gollini Aldo, Armandi Giovanni, Salieri Ida, Fantini Aldo, Sabboni Alberto, consiglieri comunali. Cenesi Saurio, esercente; dott. Mantovani Edmondo, farmacista; Ferretti Rino, Assoc. sportiva C. Canè, Galassi Nerio, bottegaio, Circolo Reduci e Combattenti.

Hanno «brillato» per la loro assenza i «leader» consiglieri della minoranza democratica e i sindacalisti, cosiddetti «liberi», della C.I.S.L.

Dopo il saluto agli intervenuti portato dal Sindaco, sig. Seragnoli Tommaso, e la nomina della Presidenza nelle persone dei sigg. avv. Giuseppe Lucci, Giulio Canè, Palmieri dott. Mario, dott. Ing. Duilio Aldo, Seragnoli Tommaso, prende la parola il sig. Dall'Ossò dott. Ing. Aldo per la sua Relazione di carattere tecnico-economico.

Sulle Relazioni sono pervenute molte e varie osservazioni, tra le quali i sigg. Neretti Gino, dott. Costa Virgilio, rag. Dallacasa Benito, Lucci G. Canè, Saurio S., Mario D. Canè, Giulio Bolognesi Walter, d'ora d'impiego e aveva discusso il CONVEGNO, terminando, ha approvato la seguente risoluzione finale:

«Il Convegno raccomanda per la rinascita

La saggezza di Pierino

Il Presidente della Repubblica ha promulgato la seguente legge: «E' fatto obbligo al Ministero della P. I. di curare la propaganda per la prevenzione dei danni arrecati dalla delinquenza degli ordigni di guerra abbandonati o tuttavia non rastrellati. All'uopo il Ministro per la P. I. disporrà che i provveditori agli studi ordinari alle Scuole primarie e secondarie inferiori sottoposte alla loro vigilanza che periodicamente gli insegnanti, stralciando anche di arcaici e esemplari dal vero, forniranno dal Ministero della Difesa e di ogni altro mezzo idoneo, spieghino agli alunni il pericolo mortale al quale vanno incontro maneggiando gli ordigni rinvenuti».

Benone. I due periodi, che compongono questo primo articolo, chiaro, se non conciso, di questa legge, che, ancora sempre tempestiva dopo tanti anni dalla fine della guerra, aprono il cuore alla speranza. Un giorno, quando il Ministero della P. I. avrà curato la propaganda, e avrà disposto che il Provveditore agli studi ordini alle scuole che gli insegnanti spieghino, il pericolo arrecandosi dei grafici forniti dal Ministero della difesa, Pierino (se sarà sopravvissuto, perché avrà avuto frattempo l'accortezza di non toccare l'ordigno) alzerà il dito e al coro insegnante proporrà: «Signor maestro, non sarà più facile, d'ora in poi, non trarrà addosso gli ordigni pericolosi, per non doverci guardare dal pericolo di maneggiarli?»

Ass. Naz. Perseguitati Politici Italiani Antifascisti Sezione d'Imola

Tutti gli associati sono convocati, in Assemblea per Martedì prossimo 13 Gennaio 1953 alle ore 20 in un locale della Casa del Popolo G. C.

ORDINE DEL GIORNO
1° Comunicazioni interessanti.
2° Varie.
Il Direttivo Sezionale

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Il Sig. Paul Filippo, come ogni anno ha voluto ricordarsi generosamente degli inabili di questo Istituto offrendo un ciambellino alle vecchiette e un sigaro ai vecchietti. Il Sig. Raspadori Berto ha voluto gentilmente offrire kg. 1 di caramelle da distribuirsi ai ricoverati degenti nelle infermerie. Sign. Leo e Lea Lambertini in mem. di Gardini Augusto, 500, Società «Siamo Sempre Noi» offerta, 3000, Coop. Ceramica Imola nella ricorrenza delle Feste Natalizie, 20.000; N. N. offerta, 1.000; Società Laterizi Imola offerta, 5.000, Soc. An. F.lli Fiorentini Imola in occasione delle Feste, 1.000, Siamo Sempre Noi - Brusa Ansaldo - Basti Roberto - in m. del defunto Morini Ado, 1.000.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Casa di Riposo ringraziano sentitamente anche a nome dei vecchietti tutti i buoni benefattori che durante l'anno hanno voluto ricordarsi con offerte varie di questo Istituto.

Colgono l'occasione per augurare a tutti un Felice Anno.

La lo sviluppo economico del Comune di Dozza, riunitosi nella Residenza Municipale il giorno 21-12-1952, alle ore 10:

Udita in merito alle opere di completamento e asfaltatura di via Calanco, la Relazione tecnico-economico-turistica del sig. Dall'Ossò dott. Ing. Aldo, e la Relazione amministrativa del sig. Palmieri dott. Mario;

Costatato come la fonte principale per lo sviluppo economico-sociale e per la rinascita del Comune di Dozza (mancante di qualsiasi industria e commercio) sia il Turismo e che quindi allo stesso sia necessario dare il massimo impulso e il maggior incremento, incoraggiando ed appoggiando tutte le iniziative e tutte quelle forze atte a raggiungere gli scopi anzidetti;

Ritenuto che il modo migliore per incoraggiare e incrementare il Turismo verso il paesello di Forza sia quello, innanzi tutto e per prima di tutto, di fare ogni sforzo per arrivare, e quanto prima ad una completa sistemazione di via del Calanco attraverso la esecuzione delle opere di completamento e di asfaltatura previste dal Progetto redatto lo scopo dal tecnico sig. Dall'Ossò dott. Ing. Aldo;

Considerato che alla spesa complessiva di circa 14 milioni, il Comune di Dozza intende far fronte con un mutuo da contrarre con la Cassa di Risparmio di Bologna alla quale, in proposito, il Comune stesso ha già inoltrato regolare richiesta con lettera n. 2900 in data 4 dicembre 1952.

Fa poi affinché il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bologna voglia esaminare benevolmente e con la massima comprensione la richiesta stessa e concedere al Comune di Dozza il Mutuo richiesto con la lettera poc'anzi citata con la possibilità di ammortamento in VENTI anni,

Raccomanda alle Superiori Autorità territoriali, onde Prefettura, Commissione Centrale per la Finanza Lombaria, Genio Civile di Bologna, un benevolo esame delle pratiche che in proposito saranno inviate dal Comune di Dozza, affinché l'opera, così necessaria e indispensabile, (asfaltatura di via Calanco, possa arrivare sollecitamente e felicemente alla sua conclusione, nell'interesse generale di tutta la popolazione.

Delibera di nominare i sigg. Ceragnoli Tommaso Sindaco, Lucci avv. Giuseppe, Maloguti dott. Guglielmo, Canè Giulio, Neretti Gino, Gardi Gino, Martelli Duilio, don P. Pifferrì, dott. A. Tozzoli, a far parte del Comitato cittadino per la addestratura di via del Calanco con l'intento di raccogliere attivamente con l'Amministrazione comunale per la esecuzione del predetto progetto.

Legge L'Avanti!

Gli amici della "LOTTA"

Giovanardi Carlo e Donat Francesco assicurando Buone Feste al compagno Benvenuti Davide di Bologna	400
Callegari Giovanni rinnovando l'abbonamento	100
Carletti Nilda per marcia	500
Siamo Sempre Noi	1000
Bertozzi Giovanni	120
Manuelli Guido rinnovando l'abbonamento	200
Masi Gustavo rinnovando l'abbonamento	200
N. N.	400
Beltrandi Vincenzo rinnovando l'abbonamento	50
La Partidada	50
Il compagno Nardi Luigi rinnovando l'abbonamento saluta tutti i compagni	50
Quattrini Neo e Gabriella Curti rinnovando l'abbonamento	400
Alcuni sperduti dei «Siamo Sempre Noi» augurano al caro amico Terzani Gigi pronta guarigione. - A mezzo Ricchetti e Piri	200
Un gruppo di compagni assistendo al campionato delle sberle festine di fine anno	100
Un gruppo di infermieri del padiglione 7a dell'Ospedale Lotti (idem al Momento)	510
Franceschelli Primo nel 3o anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Achille	300
Rimanenza di una compagnia di Benpensanti a mezzo Castellari.	100
Castellari Domenico rinnovando l'abbonamento	100
Totale L. 10.51	

MARIO SANGIORGI redattore responsabile
Caon. Tinger-Edit. «P. Basso» - Imola

"CORONA"

L'OROLOGIO di classe in vendita presso

OROLOGERIA
OREFICERIA



Grande assortimento
in orologi a cucù

Riparazioni garantite in
tutti i tipi d'Orologeria

LAVORAZIONE PROPRIA

PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

Antraciti primarie in pezzature
arancio e noce.

Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero, qualità
ottime, nelle diverse pezzature.

Cardiff primario e mattonelle
«Patent Cardiff» per forni ecc.

Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali, lignite xiloidi del Valdarno e lignite picea di Ribolla.

Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche «Union». Non fanno fumo, né odore, non lasciano scorie, si consumano lentamente e tengono il fuoco per molte ore. Indicatissime anche per scaldare il letto.
Le migliori qualità - I migliori prezzi

Rachele Zanelli Salieri
«è trasferita - dal proprio domicilio - nel negozio in Via Troni, 18 (tel. 7.95) - di fianco al Cinema Trieste dove procurerà di accrescere la sua specialità in belli tagli di Trattori di Moto per Signora e per Uomo, a prezzi di realme per sé e di economia per i Clienti»

Albergo - Ristorante - Bar "TURISMO"

VIA EMILIA LEVANTE (Ponte Vecchio sul Santerno)

Ambiente accogliente - Servizio inappuntabile - Cucina sempre pronta

PREZZI MODICI

Sale per matrimoni, ricevimenti e cerimonie in genere

Camere riscaldate a termo con acqua corrente calda e fredda - Garage

RUBRICA SANITARIA

Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30-10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23
tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 628

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E ORLIE VARIET

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA di CURA «VALSALVA» IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Dott. BEGHINI SANZIO
CONDOTTATO

MEDICINA e CHIRURGIA GENERALE

Ambulatorio dalle ore 9 alle 11
IMOLA - Via Emilia, 65

Si accettano i Libretti della Mutua per l'anno 1953

Dott. Edmondo Orselli
ABITAZIONE e AMBULATORIO

VIA APPIA, 68 - Tel. 410

Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10

Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI

Martedì dalle ore 10 alle ore 11
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA EMILIA n. 8
Tutti i pomeriggi festivi dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. GUIDO PIFFERRI
SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

gla Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 98 - IMOLA - Tel. 1-43

RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.

Comunicato

Il Comitato Comunale di Patronato Opera Nazionale «Infanzia e Infanzia porta e conoscenza della cittadinanza che il giorno 11 gennaio c.m. verrà inaugurata la «CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO» in Imola.

Si informano gli interessati che l'ASILE NIDO otterrà regolare funzionamento dal 15 gennaio corrente.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: LA TRATTA DELLE BIANCHE con ELEONORA ROSSI DRAGO

LUNEDÌ: Dalle ore 15 spettacoli continuati di CINEMA E VARIETA'

L'organizzazione VIVIERE D'ARTE presenta la prima compagnia di circo

GIORGIO BIXIO con PIA VELSI in ARRIVA IL CIRCO
Sullo schermo: Santa Lucia luntana

MARTEDÌ: LA STIRPE DEL DRAGO
Da GIOVEDÌ: LA RIVOLTA DI HAITI